

IL CASO

L'UNIVERSITÀ SOTTO I RIFLETTORI

LA DISCUSSIONE

Confronto ieri pomeriggio a Montecitorio
Il sottosegretario Marco Rossi Doria
«Questione delicata e importante»Lo «schiaffo» del ministro
diserterà l'inaugurazione
del nuovo anno accademico

TONIO TONDO

● La brutta notizia per il rettore **Domenico Laforgia**, quasi uno schiaffo, arriva alle 18,53 ed è lo stesso ufficio stampa dell'ateneo a rilanciarla: il ministro dell'Istruzione e dell'Università **Francesco Profumo** non sarà presente all'inaugurazione dell'anno accademico da tempo programmata per lunedì al teatro Verdi di Brindisi. Motivo ufficiale: Profumo è impegnato a Napoli con i ministri dell'educazione e del lavoro tedeschi. Purtroppo, il ministro dovrebbe dare forfait anche oggi, in occasione della commemorazione dell'ex rettore **Angelo Rizzo**, a dieci anni dalla morte.

Il forfait del ministro è dato dal rettorato come una novità dell'ultima ora; in realtà, era sussurrato da giorni, ed è legato alle vicende anche giudiziarie che stanno creando pressione sulla vita dell'ateneo. Il «no» diplomatico, alla vigilia della manifestazione in onore di Rizzo, si può leggere come una presa di distanza dalle vicende e dai pasticci che in numero e intensità crescenti stanno turbando la vita dell'università.

L'annuncio dell'assenza di Profumo era stato già dato nel primo pomeriggio a Montecitorio, davanti a un gruppetto di deputati, dal sottosegretario **Marco Rossi Doria**, figlio di Manlio, persona gentile, un tempo maestro di strada nei Quartieri spagnoli di Napoli e professore nella scuola di Montessori a Richmond, in California. «Il ministro - aveva annunciato il sottosegretario rispondendo all'interpellanza dell'onorevole **Alfredo Mantovano** - sta seguendo con par-

IL MOTIVO UFFICIALE

Profumo è impegnato
a Napoli con due
ministri tedeschi

ticolare attenzione, da vicino, l'intera vicenda. Per quanto riguarda le sue visite, non sono state in alcun modo confermate».

Malgrado l'ostentata sicurezza del rettorato, anche in relazione alla presenza del ministro all'inaugurazione dell'anno accademico preparata con cura e con un notevole sforzo organizzativo, l'incertezza negli ultimi giorni era cresciuta, e la preoccupazione per la piega degli avvenimenti aumentata. Profumo era stato a Lecce, qualche settimana dopo la nascita del governo **Monti** e l'ingegnere Laforgia non aveva nascosto i buoni rapporti con l'ex rettore del Politecnico di Torino. Il governo dei tecnici e dei professori era stato accolto bene negli ambienti accademici. In particolare a Lecce, dove gli inni all'efficienza sono ricorrenti, anche quando non hanno nessuna re-



IL MINISTRO Francesco Profumo non verrà a Lecce

lazione con i temi da discutere.

Altri tempi e altri propositi. Quelli attuali sono tempi duri anche per i gruppi dirigenti che vantano competenza tecnica. Laforgia deve affrontare una realtà cruda segnata da tensioni e da interrogativi sulla gestione dell'ateneo. Concorsi, brevetti, consulenze, pratiche edilizie, rapporti tra docenti e dipartimenti: ogni giorno i dossier si arricchiscono di informazioni e di nuovi risvolti tutti da chiarire.

Quella di ieri è stata una gior-

nata di silenzi, di speranza, alla fine convulsa. A Roma era annunciata in diretta tv su Sky, fin dalle prime ore, la discussione sull'interpellanza urgente di Mantovano sottoscritta da altri 54 parlamentari del Pdl e presentata il 18 ottobre. Cosa avrebbe risposto il governo alla richiesta di un'ispezione amministrativa sui concorsi, in testa quello per i tre amministrativi di categoria C, e sulla gestione complessiva di Laforgia? Il rettore, nella replica a caldo a Mantovano dopo l'interpellanza, si

era detto pronto ad accettare ogni controllo e lui stesso ha annunciato di aver scritto al ministro per sollecitare l'iniziativa. «Non ho nulla da nascondere», ha sempre confidato. Nel comunicato di ieri sera, dopo la notizia dell'assenza del ministro alla cerimonia di lunedì, ci sono due righe che rivelano la volontà del rettore di ridimensionare il passaggio parlamentare e le parole stesse di Rossi Doria: «Non vi è stata alcuna indicazione di irregolarità nell'azione amministrativa della nostra università, il sottosegretario ha dichiarato che il ministro sta seguendo direttamente la vicenda che ci riguarda». Rossi Doria aveva detto anche altro e definito «l'intera vicenda questione delicata e importante» e aveva rivelato che il ministro «si adopererà nei prossimi giorni ed entro i limiti previsti dalle norme per attuare le iniziative necessarie al fine di accertare la situazione in esame». Insomma, l'indagine del governo si avvicina sempre più e a questo punto è auspicabile prima che la situazione precipiti.

INIZIATIVA DI CINQUE COMPONENTI DEL SENATO ACCADEMICO. SI CONTESTA LA DECISIONE NEL MERITO E NELLA PROCEDURA

Ex Sperimentale tabacchi
una interrogazione al rettore

● La consulenza esterna all'architetto **Irene Fiorentino** per lo studio urbanistico dell'area ex Sperimentale tabacchi è oggetto di un'interrogazione urgente al rettore Laforgia presentata da cinque membri del Senato accademico (**Cataldo Balducci, Monica Bettassa, Raffaele De Giorgi, Nicola Grasso e Stefania Presicce**). L'incarico è stato deciso dall'ingegnere **Antonio De Vitis**, responsabile della ripartizione tecnica dell'università, nell'ambito della progettazione per la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale dei quattro corpi di fabbrica destinati a laboratori e aule. La consulenza, in base alla delibera presentata alla commissione consiliare del Comune chiamata a esprimere il suo parere, dovrebbe servire a rafforzare la richiesta di una variante di destinazione urbanistica dell'area. La polemica, che ha provocato un rinvio dell'esame in commissione e che si è poi trasferita sui media, si è rafforzata quando è diventata di dominio pubblico la notizia dell'incarico a Fiorentino, moglie del dirigente dell'ufficio tecnico, **Luigi Maniglio**. Il costo della consulenza dovrebbe essere di circa 32 mila euro.

I cinque senatori contestano la decisione nel merito e nella procedura. Nel merito perché, a loro parere, la tipizzazione «zona F» dell'area interessata non richiede una variante e citano una legge regionale, la numero 13 del maggio 2001, articolo 16, comma 2: «Nei casi in cui lo strumento urbanistico vigente contenga destinazioni specifiche di aree per la realizzazione di servizi pubblici, l'approvazione di progetti di opere pubbliche... anche se non conformi alle specifiche de-



EX SPERIMENTALE TABACCHI In campo cinque «senatori»

stinazioni di piano, non comporta necessità di varianti allo strumento urbanistico medesimo». Se una legge consente di procedere in modo più spedito perché, in questo caso, si è fatto ricorso alla variante? Sembra che tra De Vitis e Maniglio ci sia stato un confronto per mesi e che il responsabile dell'ufficio comunale sia stato irremovibile nel richiedere la variante. Università oppure privati, l'atteggiamento dell'ufficio non cambia: questa, più o meno, la posizione. Anche il precedente di un progetto di ristrutturazione del corpo centrale, attualmente destinato alla facoltà di Lingue, realizzato una decina di anni fa, non è servito a nulla. Anzi, sembra che il permesso a costruire sia stato rilasciato con molto

ritardo. Resta però da chiarire come mai l'incarico dell'onorario professionale riconosciuto poi a Fiorentino e l'accuratezza e l'analiticità dei singoli elementi che compongono la prestazione e il loro valore» da indicare nel bando di gara. I senatori richiamano una delibera dell'autorità di vigilanza sui contratti pubblici e chiedono se i suoi contenuti siano stati rispettati nel procedimento.t.

La seconda contestazione riguarda la struttura dell'onorario professionale riconosciuto poi a Fiorentino e l'accuratezza e l'analiticità dei singoli elementi che compongono la prestazione e il loro valore» da indicare nel bando di gara. I senatori richiamano una delibera dell'autorità di vigilanza sui contratti pubblici e chiedono se i suoi contenuti siano stati rispettati nel procedimento.t.



ECOTEKNE OGGI ALLE ORE 15

La cerimonia
per ricordare
Angelo Rizzo

● Si aprirà oggi alle 15, nel complesso Ecotekne, la cerimonia commemorativa del professor Angelo Rizzo, già rettore dell'Università del Salento, a dieci anni dalla sua scomparsa. Resta incerta la partecipazione all'evento, del ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, **Francesco Profumo**.

«Angelo Rizzo dieci anni dopo: idee, progetti, futuro» è il titolo scelto per questo appuntamento, fortemente voluto dalla famiglia Rizzo, con il quale l'Ateneo intende ricordare l'importante figura dell'ex rettore scomparso prematuramente nel 2002 e il modo in cui, sotto la sua spinta, l'Università di Lecce ha rafforzato la propria presenza in ambito nazionale ed internazionale.

La cerimonia si svolgerà nell'aula magna dell'edificio «Angelo Rizzo», sede della facoltà di Ingegneria. Il via alle 15 con i saluti del prefetto di Lecce **Giuliana Perrotta**, della vice presidente della Regione Puglia, **Loredana Capone**, del sindaco di Lecce **Paolo Perrone** e del presidente della Provincia, **Antonio Gabellone**. Quindi interverranno: il rettore **Domenico Laforgia**; **Loris Sturlese**, direttore della Scuola superiore Isufi; **Luigi Nicolais**, presidente del Cnr; **Marco Vittori**, responsabile Unità Tecnologie dei materiali Enea; **Andrea Cuomo**, di STMicroelectronics; **Roberto Cingolani**, direttore scientifico Iit; **Lucio Calcagnile**, direttore Cedad - Centro datazione e diagnostica dell'Università del Salento.